

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1937

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BEVILACQUA, MAGNALBÒ, ULIVI,
ASCIUTTI, AZZOLLINI, EUFEMI, TREMATERRA, MAGRI,
PIANETTA, MONTICONE, TOGNI, BRIGNONE, TESSITORE,
VALDITARA, GABURRO, FAVARO, PELLICINI, BONATESTA,
SEMERARO, MEDURI, GRILLOTTI e MUGNAI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 GENNAIO 2003

—————

Norme per la costruzione di un monumento interreligioso a
memoria delle vittime del naufragio della notte di Santo
Stefano dell’anno 1996 nelle acque internazionali del Canale
di Malta e di tutti i naufraghi ed i caduti in mare

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge riguarda la costruzione di un monumento che ricordi sia le 283 vittime del naufragio occorso la notte del 26 dicembre 1996 nelle acque del Canale di Malta - la più grande sciagura nel Mar Mediterraneo dalla fine della seconda guerra mondiale -, sia le migliaia di migranti giacenti nel fondo del Mediterraneo, vittime del turpe mercato dei clandestini gestito da organizzazioni criminali internazionali prive di ogni scrupolo. Il monumento inoltre viene eretto in perenne ricordo di tutti i caduti in mare.

Facendo nostre le considerazioni della magistratura italiana, la quale non ha rappresentato la necessità a fini investigativi del recupero del relitto della nave affondata in acque internazionali e considerato che nel naufragio non risultano, a nessun livello, coinvolgimenti nè di autorità, nè di singoli cittadini italiani, sarebbe doveroso procedere innanzitutto alla costruzione di un monumento-sacrario che accolga i resti delle vittime del naufragio in questione unitamente alle vittime di eventi simili occorsi nei nostri mari.

Giova notare, del resto, che salme riconducibili al naufragio del *ferryboat* «F174» furono individuate solamente in una zona di mare che i pescatori della Capitaneria di Portopalo di Capo Passero (in provincia di Siracusa) chiamano Siccagna, a parecchie miglia dal luogo indicato dall'inchiesta condotta dal quotidiano «La Repubblica», per cui tutta l'operazione di recupero delle salme rischierebbe di diventare un'intenzione priva di sostanziali riscontri. Di là dal senso letterale di dare una sepoltura dignitosa ai morti (il mare non è luogo meno degno della terra per accogliere spoglie di esseri umani, come attestano i morti italiani che religiosamente riposano all'interno di navi affondate nel corso dell'ultima guerra), la tragedia assume

invece un significato più profondo che rinvia ai cambiamenti epocali cui stiamo assistendo, alla conflittualità tra Nord e Sud del mondo, tra paesi ricchi e paesi poveri, all'incontro tra etnie e culture diverse. Sarebbe, inoltre, oltraggioso escludere le salme dei naufraghi riferibili ad eventi simili registrati negli ultimi anni. Urge, infine, ricordare in questa sede la utilizzazione demagogica della tragedia operata a danno della comunità marinara di Portopalo di Capo Passero e delle autorità italiane falsamente accusate di omertosa complicità e di inazione e rappresentate negativamente in prestigiose manifestazioni culturali internazionali come la rassegna quinquennale d'arte contemporanea Documenta 11 che si è svolta a Kassel nell'estate 2002, e un documentario trasmesso il 9 dicembre 2002 dall'emittente tedesca WDR nel corso del programma *Diestory* dal titolo *Flutch in den Tod*.

Nonostante le ricerche effettuate per settimane dai mezzi a disposizione delle Capitanerie della Sicilia orientale, sottacendo il lavoro tempestivo e puntuale della Procura della Repubblica di Siracusa nell'individuare e rinviare a giudizio i responsabili della collisione e ignorando che l'individuazione del relitto è stata resa possibile dalla spontanea collaborazione di pescatori di Portopalo, la criminalizzazione delle autorità italiane e dei pescatori di Portopalo è arrivata al punto di far registrare, su alcuni organi di stampa, accuse di razzismo. In un lavoro teatrale si è arrivati persino a paragonare i pescatori ai contadini polacchi che si giravano dall'altra parte vedendo passare i convogli di ebrei dirigersi al campo di sterminio di Treblinka. Va sottolineato, inoltre, il lavoro di alcuni uomini di cultura siciliani del gruppo Colophon-Art di Nuccio Foti e Carmelo Causale i quali, di propria iniziativa, recandosi a Kas-

sel e partecipando a seminari e incontri dedicati al tema, ponendo domande, imponendo riflessioni e proponendo analisi, hanno smontato la mistificazione che era stata operata a danno della Sicilia, dell'Italia e della verità.

Riteniamo, pertanto, che questo sacrario-monumento debba essere realizzato nel territorio di Portopalo di Capo Passero, in un luogo significativo della sua costa, istituendo una Commissione mista che coinvolga Autorità dello Stato, Enti e Istituzioni locali ed Enti interreligiosi per definirne le motivazioni. Il mare antistante Capo Passero è stato più volte, nei secoli passati, teatro di scontri e battaglie.

Giova ricordare la battaglia di Capo Passero tra le truppe inglesi e spagnole nel

1718 e lo sbarco all'Isola delle Correnti e a Capo Passero, sempre nel territorio del comune di Portopalo, delle truppe anglo-americane il 10 luglio 1943, che sancì l'inizio della fine del nazifascismo.

Con il presente disegno di legge s'intende, inoltre, istituire un premio a carattere internazionale in memoria delle vittime del sommergibile «Sebastiano Veniero», inabissatosi nelle coste antistanti Capo Passero negli anni '20 con un equipaggio composto da italiani, i cui resti si trovano all'interno del relitto in fondo al mare. Un premio da assegnare a coloro i quali si sono segnalati per il salvataggio in mare di altri esseri umani e che sia un sinonimo visibile e tangibile di solidarietà in mare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce le modalità per la costruzione di un monumento interreligioso per il ricordo delle vittime della tragedia del 26 dicembre 1996 a diciannove miglia a largo di Capo Passero, e di tutte le vittime del mare.

2. Per la realizzazione del monumento di cui al comma 1 e del premio internazionale «Veniero d'oro» di cui all'articolo 3 è assegnato al comune di Portopalo di Capo Passero, in provincia di Siracusa, un contributo pari a 2.580.000,00 euro.

3. Per la realizzazione del monumento di cui al comma 1, è istituita una Commissione presieduta dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, o da un suo delegato, che ha lo scopo di definire le modalità del bando di affidamento della gara per la realizzazione del monumento. Della Commissione fa parte, altresì, il Sindaco del comune di Portopalo di Capopassero o un suo delegato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2.580.000,00 euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente uti-

lizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. È istituito il premio per la solidarietà in mare «Veniero d'oro» da assegnare ogni anno a coloro i quali si sono segnalati per comportamenti esemplari in mare.

2. Il premio di cui al comma 1 è assegnato da una Commissione nominata dal Ministro per i beni e le attività culturali.

